

INFO UTILI

ORARI DI APERTURA

Da LUN. a GIO.

10:00-13:00/16:00-19:00

da VEN. a DOM.

10:00-13:00/17:00-20:00

VISITE GUIDATE GRATUITE

Lun. 10:00-13:00, Mar. 16:00-19:00

Mer. 10:00-13:00, Gio. 16:00-19:00

Ven. 17:00-20:00,

Sab. 10:00-13:00/17:00-20:00

Dom. 10:00-13:00/17:00-20:00

Esclusivamente durante gli orari delle visite guidate è

possibile effettuare il **MAFE VR Experience.**

Si consiglia in ogni caso di prenotare inviando una email a

prenotazioni@civicomafe.it

o sui canali social.

TOUR

Per un tour del centro storico che consente di visitare le principali bellezze monumentali di Ferrandina, ammirare i monumentali complessi monastici, il MAFE, il Museo Civiltà Contadina e Mestieri Antichi, gli sfarzosi palazzi signorili, i quartieri cinquecenteschi e chiese di rinomata bellezza, prenota la tua visita a info@civicomafe.it



Comune di Ferrandina



MuseoMafe



+39 3270412077



Museo_Mafe



Per informazioni scrivere a: info@civicomafe.it
www.civicomafe.it | Tel. 3807817889 – 3270412077



CIVICOMUSEO

ARCHEOLOGICO FERRANDINA



Comune di Ferrandina

ANTICHI REPERTI ARCHEOLOGICI,
SCHERMI TOUCH-SCREEN,
VIDEO E VIAGGI NEL TEMPO
IN REALTÀ VIRTUALE

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DI FERRANDINA

MAFE

Scopri la millenaria storia del territorio di Ferrandina al Museo Civico Archeologico di Ferrandina (MAFE), tra antichi reperti archeologici, schermi touch-screen, video e viaggi nel tempo in realtà virtuale. Il percorso del MAFE presenta quattro tappe principali, una per ciascuno degli ambienti in cui sono articolati gli spazi espositivi. La I sala è dedicata a "Ferrandina e la sua storia millenaria"; la II a "L'epoca lucana nel territorio di Ferrandina"; la III al "Castello di Uggiano e la fondazione di Ferrandina" e la IV a "Ferrandina e il suo territorio".

Attualmente, è in corso la mostra *"Ferrandina: storia e archeologia di un territorio millenario. Dall'Età del Ferro ai giorni nostri"*



MAFE VR Experience.

che ha previsto per la prima volta l'esposizione temporanea in loco di alcuni tra i più significativi reperti archeologici rinvenuti durante le campagne di scavo del progetto "FArch - Ferrandina Archeologica" presso le necropoli di loc. S. Antonio Abate (VII sec. a.C.) e Mass. Lo Bianco (IV sec. a.C.), e nel corso delle attività di archeologia preventiva nei siti lucani di loc. S. Antonio Abate (frantoio di IV sec. a.C.) e Le Lenze (necropoli).



FERRANDINA

Il centro storico di Ferrandina, di fondazione aragonese, è contrassegnato da un'omogeneità architettonica legata all'impianto urbano a terrazzamenti, organizzato per strade parallele e rettilinee, in cui si registrano delle disomogeneità urbanistiche connesse ai monumentali palazzi nobiliari (ad es. Palazzo d'Amato Cantorio, Palazzo Scorpione, Palazzo Mastromattei) e agli imponenti complessi monastici e religiosi costruiti a partire dalla fine del XV secolo (ad es. Chiesa di Santa Maria della Croce, Monastero di Santa Chiara, Convento di San Domenico) che si distaccano dalla tipica abitazione (domus subtana e suprana) appartenente all'edilizia minore.

Il territorio circostante, molto vasto e tra i più estesi dei centri della Basilicata, offre una moltitudine di paesaggi diversi che si alternano nel raggio di pochi chilometri, come i calanchi, a valle del paese, e un fitto ed esteso bosco, a nord di Ferrandina.



Al paesaggio naturale si affianca quello antropico e storico rappresentato, ad esempio, dagli affascinanti ruderi del castello di Uggiano, da masserie fortificate, casini e cappelle extra moenia di indubbia bellezza e testimoni secolari di una vita rurale che ha da sempre contraddistinto l'antico centro aragonese e costituito la base della sua economia.



FERRANDINA: MILLENARIA CITTÀ DELL'OLIO

Tra i prodotti tipici che rappresentano un'eccellenza gastronomica della città ritroviamo il formaggio podolico, il "sospiro" (un dolce dal sapore molto delicato), l'olio extravergine e le pregiate olive infornate di Ferrandina, quest'ultimi legati alla coltura millenaria dell'ulivo. Infatti, il territorio da millenni si lega all'albero sacro ad Atena e dell'antica produzione olearia sono testimoni il cosiddetto "Patriarca", un olivo di circa duemila anni e i resti archeologici e paleobotanici di un frantoio di epoca lucana (IV secolo a.C.) rinvenuto in località Sant'Antonio Abate.